



### Individuata la banda del fallito sequestro

È partito per la Toscana Nicola Cinelli (nella foto) scampato ad un sequestro dell'anomima la notte scorsa. La polizia intanto grazie alla sua testimonianza e a quella dei vicini accorsi ad aiutarlo ha ricostruito tutte le fasi del tentativo di sequestro ed ha già in mano diversi elementi per giungere ai malviventi: una pistola e le descrizioni delle auto usate. Forse tra i sette partecipanti c'era anche Matteo Boè il bandito dagli occhi azzurri.

A PAGINA 7

### Forlani «di gomma» La sinistra dc perdona De Mita

Arriva Forlani alla Festa dell'Amicizia di Montecatini e serafico alza un muro di gomma davanti agli attacchi di De Mita: la Dc imbrogliona? «Il movimento per il movimento ha scarso significato» il l'accuse di padre Sorge? «Lo rispetto ma non lo condivido» A Lavaroni intanto la sinistra dc un po' allo sbando fa la pace con De Mita. Martanzoli assicura: «Niente processi tra di noi». Anche se dice: «Se dicessimo no questo governo non durerebbe un minuto».

A PAGINA 3

### Alla Mostra del Cinema le tre ore di «Mahabharata»

Preinaugurazione di prestigio alla Mostra del Cinema di Venezia. Peter Brook ha presentato la versione cinematografica di «Mahabharata» tre ore di cinema spettacolare (a teatro le ore erano nove) dal grande poema indiano. Intanto lasciate le polemiche sull'esclusione del film di Nanni Moretti dal concorso si discute dell'attacco di Carmelo Bene al Consiglio direttivo e delle parole lanciate da Giovanni Carandente contro un esperto che non ha gradito la mostra su Cocteau.

A PAGINA 11



NELLE PAGINE CENTRALI

A due giorni dalle elezioni la repressione sempre più dura non frena la protesta. Clamorosa manifestazione a Durban: migliaia di neri invadono le spiagge riservate ai bianchi.

## Il voto dell'apartheid In Sudafrica oltre mille arresti

### Il dilemma di De Klerk

MARCELLA EMILIANI

È la prima volta nella storia del Sudafrica moderno che il Partito nazionalista (Np) al potere dal 1948 va alle urne sapendo di perdere una quota consistente di quei 123 seggi su 166 che oggi gli garantiscono una maggioranza schiacciante nel Parlamento bianco. Le previsioni più pessimistiche parlano addirittura di una perdita secca di 20 seggi. Le cassandre poi arrivano ad ipotizzare una maggioranza relativa che costingerebbe il partito al battesimo del primo governo di coalizione. Il tutto a carico dell'uomo nuovo di Petros. Frederick De Klerk, che dopo la notte dei lunghi coltelloni dello scorso ferragosto ha costretto alla dimissioni il presidente Botha. Nemmeno al quartier generale del Np i nazionalisti sanno dire però se la morsa andrà a beneficiare della destra del Partito conservatore (Cp) di Andries Treurnicht, fautore del ritorno all'apartheid più duro, o la «sinistra» del neonato Partito democratico (Dp) guidato dal triumvirato Mafisa, Womali De Beer e qui comincia la commedia degli equivoci di queste elezioni.

Paradossalmente infatti De Klerk tramà maggiori indicazioni dalla vittoria o dalla sconfitta dei suoi nemici che non dai risultati del suo stesso partito che in questo turno elettorale sarà giudicato e penalizzato più per la passata gestione del potere da parte del Np che per la chiarezza degli obiettivi segnalati dalla sua nuova leadership. In balia il 5 settembre ci sarà infatti il bilancio delle riforme dell'apartheid voluto da Botha che tardive e inadeguate come sono state, hanno prodotto solo crisi economica e immissione politica senza riuscire ad evitare l'isolamento internazionale del Sudafrica. Dovevano anche dividere la maggioranza nera convincerla a sostenere un disegno «riformistico» che non toccava però mai il cuore dell'apartheid. Risultato: i bianchi non sono mai stati tanto divisi come oggi: i neri mai tanto uniti.

La crepa tutta nuova e drammatica all'interno del bastione bianco oggi è una divisione generazionale che vede gli under 40 scendere in piazza assieme ai neri, protestare con loro nelle università, sfidare il carcere e rifiutare la leva obbligatoria. La crepa passa ancora attraverso quelle classi medie bianche cui poco importa — come si è visto da un recente sondaggio dell'Università del Witwatersrand — quale sarà il futuro dell'apartheid. A loro penalizzato dalla recessione economica interessa solo una pace sociale capace di scongiurare l'inflazione. Quattro anni di stato d'emergenza ci dice sempre il sondaggio universitario non hanno diffuso tra i bianchi un senso generale di insicurezza perché misure repressive quali la censura della stampa e la detenzione senza processo hanno colpito non solo i neri. Lo vediamo del resto anche in questi giorni di vigilia elettorale in carcere ci finiscono oltre ai leaders neri anche tanti giovani e studenti bianchi. Non era mai successo.

La parola magica con cui la sinistra di De Klerk affronta questo turno elettorale è «Negoziazione». Ma De Klerk non ha affatto specificato «con chi» tende scendere a trattative. Non con il Congresso nazista, alle affezionato (Anc) in esilio di cui ha rifiutato una piattaforma che voleva diritti individuali per tutti, bianchi e neri e la piena partecipazione alla vita politica non solo della stessa Anc, ma di tutti i movimenti anti-apartheid oggi interdetti. Non col Movimento democratico di massa. L'enorme eccezionale organizzazione ombrello che oggi raggruppa tutti i partiti e i movimenti anti-apartheid bianchi e neri sindacati compresi di cui in questi giorni continua ad arrestare militanti e leaders. Non basta dunque solo dire «negoziazione». Le parole nel Sudafrica di oggi si usano in fretta quando a smascherare il loro reale significato progressista, al di là delle intenzioni, è il muro enorme e compatto di una opposizione che dice pacificamente basta ad elezioni per soli bianchi.

I neri del Sudafrica hanno messo in atto una nuova clamorosa forma di protesta contro le discriminazioni razziali. A migliaia si sono riversati sulle spiagge per soli bianchi a Durban occupandole simbolicamente per alcune ore. La polizia che sabato aveva duramente represso una manifestazione antirazzista nell'abitato di Città del Capo questa volta si è limitata ad operare alcuni fermi.

**CITTÀ DEL CAPO** La protesta antirazzista in Sudafrica si intensifica a mano a mano che si avvicina la data delle elezioni. Un voto dal quale i neri ancora una volta a causa delle leggi di discriminazione vigenti saranno esclusi.

In le spiagge di Durban sono state «invase» da 5000 neri e indiani e da circa 200 bianchi solidali con la lotta contro l'apartheid. Un'invasione perché quei due chilometri di litorale sono ufficialmente riservati ai cittadini di pelle chiara.

La dimostrazione si è svolta pacificamente. La polizia si è limitata a controllare lo svolgimento ed a fermare alcune decine di presunti promotori. Il giorno prima la repressione era stata molto più massiccia con oltre un migliaio di persone arrestate, la metà delle quali nella sola Città del Capo.

Il Consiglio sudafricano delle Chiese ha accusato il governo di avere «dichiarato guerra aperta alla Chiesa e al popolo» ed ha accusato la polizia di avere impedito lo svolgimento di «un servizio di pace» sabato a Soweto bloccandone gli ingressi e vietando l'accesso ai neri.

A PAGINA 9

### E negli Usa riappare il Ku Klux Klan

**NEW YORK** Centinaia di aderenti al Ku Klux Klan hanno manifestato a Gainsville in Georgia contro l'immigrazione dal Messico. Secondo gli incappucciati afflusso degli ispano-americani minaccia la supremazia bianca negli Usa. Disordini razziali si sono svolti in Virginia. La Guardia nazionale è intervenuta contro migliaia di neri radunatisi sul lungomare all'imbocco della baia di Chesapeake. Molti negozi sono stati saccheggiati. Quattro persone sono state uccise con ferite da arma da fuoco. Nella zona è stato imposto il coprifuoco. A Brooklyn dimostranti neri sono sfilati tra due ali di razzisti bianchi che li insultavano con la polizia in mezzo ad evitare il contatto.

A PAGINA 9

Il capo dello Stato alle celebrazioni della comunità valdese

### Cossiga: «Pieni diritti alle minoranze»

Con l'intervento del presidente della Repubblica Francesco Cossiga si è celebrato ieri a Torre Pellice la capitale morale del protestanteismo italiano il trentesimo anniversario del «Glorioso rimpatrio» cioè della fine delle persecuzioni religiose contro la comunità dei valdesi. Nel suo intervento Cossiga ha sottolineato il loro «contributo alla storia civile e politica dell'Italia».

PIERA EGIDI

**TORRE PELLICE** «La festa di libertà di una minoranza è festa per tutta la nazione». Con queste parole il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha salutato ieri la comunità valdese riunita a Torre Pellice per celebrare la festa del «Glorioso rimpatrio». Alle significative affermazioni di Cossiga hanno fatto eco quelle del pastore Giorgio Tourn che ha sottolineato la «sensibilità ed apertura culturale» mostrata dal capo dello Stato ed ha definito la sua presenza un gesto di «grande valore».

Cossiga ha insistito «sulle guaglianze di tutti e quindi anche delle minoranze nello Stato che si è voluto laico e quindi rispetto del valore delle religioni». In questa visione ha proseguito Cossiga si situano gli accordi concordati con la chiesa cattolica l'intesa con le chiese valdesi e metodiste e le altre che lo Stato «intende stipulare anche con comunità tra cui quella israelitica». Da parte dei rappresentanti valdesi non sono però mancate critiche sull'obbedienza di coscienza al servizio militare e sulla questione dell'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche.

A PAGINA 5

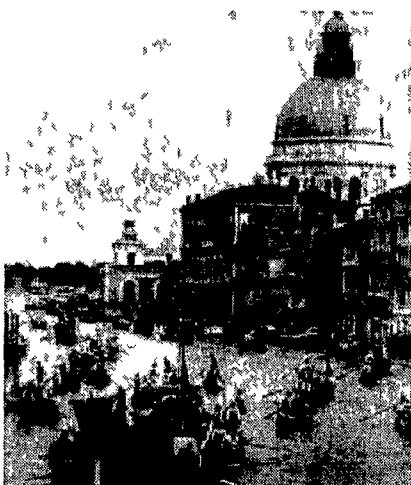
### È morto Scirea azzurro dell'Italia Mundial

Un gravissimo lutto nel calcio italiano nella tarda serata di ieri si è appreso che in un incidente stradale avvenuto in Polonia è morto Gaetano Scirea 36 anni, ex pilastro della nazionale e per 14 stagioni libero della Juventus. L'incidente è avvenuto alle 9 di ieri sull'autostrada Varsavia Katowice a Rawamaw zewka. Scirea si trovava in Polonia per visionare il Gornik avversario della Juve in Coppa Uefa.

La notizia della morte di Gaetano Scirea, uno dei calciatori simbolo degli ultimi 15 anni è giunta in Italia soltanto nella tarda serata di ieri. A dame l'annuncio è stata la genzia di stampa polacca «Pap Scirea viaggiava a bordo di una Fiat 125 P di produzione polacca assieme a tre esponenti della Coppa Uefa. La squadra prossima avversaria della Juve in Coppa Uefa, il Gornik, si è scontrata frontalmente con un furgone ha capotato ed ha preso fuoco. Due dei tre compagni di viaggio sono morti mentre il terzo è ricoverato nell'ospedale di Rawamaw zewka in gravi condizioni. Scirea secondo di Zoff aveva assistito all'incontro fra Lodz (ex squadra di Boniek) e Gornik Zabrze. Lo juventino aveva vinto in bianconero due Coppe Italia, Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Coppa Uefa, Coppa Intercontinentale, Supercoppa. Con la maglia azzurra con cui disputò 78 partite vinse il Mundial spagnolo nel 1982.

A PAGINA 28

### Ai sei 13 un miliardo e mezzo. A Pesaro il primo premio della Lotteria di Venezia Gondole e gol: domenica da miliardari Il Milan senza assi si fa lo sgambetto



La «Bisnonna Serenissima» apre il corteo storico a Venezia

Domenica sportiva miliardaria per sei anonimi compilatori delle schedine del Totocalcio che si sono visti piovare addosso un miliardo e mezzo di lire. Peccato che il montepremi non sia stato di quelli record (ha toccato quota 18.020.532.362) altrimenti le uova d'oro sarebbero cadute a pioggia. Indubbiamente la quota miliardaria è giunta soprattutto per «merito» della Lazio che ha battuto il Milan a San Siro.

**ROMA** Sono di Sondrio Sesto San Giovanni, Bassano del Grappa, Venezia, Roma e Catania i sei «redicisti» che hanno vinto ciascuno 1.501.711.000 lire al Totocalcio. Quattro delle schedine vincenti sono piccoli sistemi due quelle di Sondrio e del Lazio di Venezia (giocate di quattro colonne 2.400 lire di spesa). La vincita complessiva più alta è stata realizzata a Roma con una schedina da cinque doppie (19.200 lire per una vincita totale di 1.626.506.000) seguita dai «sistemini» di Sesto (quattro doppie 1.601.547.000), Catania (tre doppie 1.576.588.000) e Bassano (due doppie 1.551.629). Inoltre i sei sono stati anche assegnati in occasione della Regata storica i premi della Lotteria di Venezia. I due miliardi del primo premio sono andati al biglietto venduto a Pesaro il miliardo del secondo al biglietto acquistato a La Spezia. Anche il terzo premio di 500 milioni è rimasto al Nord essendo stato venduto a Milano.

ALLE PAGINE 7 E 19

### Questi i primi 9 premi a Venezia

- DUE MILIARDI G 18576 (Pesaro)
- UN MILIARDO C 14644 (La Spezia)
- 500 MILIONI AA 91379 (Milano)
- 100 MILIONI AU 18705 (Bologna)
- AM 82932 (Pontedera)
- AC 71323 (Melegnano)
- C 76322 (Pontecorvo)
- R 24982 (Venezia)
- AO 06272 (Roma)

### A Piancastagnaio, sul Monte Amiata Rissa tra giovani Turista in fin di vita

L'hanno colpito ripetutamente alla testa. Massimo Bultrini 24 anni romano in vacanza a Piancastagnaio in provincia di Siena è ora ricoverato in gravissime condizioni nella clinica neurologica di Perugia. In paese si parla di una rissa i familiari sostengono che si è trattato di un'aggressione. Quel che è certo è che di scontri tra giovani del posto e turisti ce ne sono stati più di uno.

**ROMA** Una reazione alle provocazioni di un gruppo di giovani romani dicono in paese. No un'aggressione a freddo ribattono i turisti. Come sia andata veramente per ora non si sa. Resta il fatto che un giovane di 24 anni Massimo Bultrini romano è stato colpito più volte al capo ed è ora ricoverato in gravissime condizioni nella clinica neurologica di Perugia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti Bultrini è stato colpito l'altra notte nel corso di una rissa tra un gruppo di turisti romani e alcuni giovani di Piancastagnaio un paese di 3.500 abitanti sulle pendici del monte Amiata in provincia di Siena. Teatro della zuffa alla quale avrebbero partecipato una trentina di persone un bar nei pressi dello stato comunale. Ad avere la peggio è stato il giovane romano rimasto a terra privo di sensi. Trasportato a Perugia è stato operato ieri al cervello dal prof. Paolo Orvieto che ha rimosso un ematoma. Un in-

tervento complesso durato quattro ore al termine del quale pur non potendo sciogliere le prognosi i medici si sono mostrati cautamente ottimisti. Secondo alcune fonti peraltro smentite dai carabinieri di Piancastagnaio Bultrini avrebbe una serie di precedenti per rissa, molestie, furto, uso di sostanze stupefacenti e già in passato in paese avrebbe ricevuto minacce per il comportamento suo e dei suoi amici. Circostanze che smentite seccamente dalla famiglia Bultrini secondo la quale il giovane sarebbe stato aggredito a freddo mentre si trovava in compagnia del fratello maggiore Marco dopo che nelle ore precedenti gruppi di giovani romani e del posto erano venuti alle mani un paio di volte. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri che hanno già inviato un rapporto alla procura della Repubblica di Siena.

A PAGINA 28

### A Palermo ricordato l'assassinio di Dalla Chiesa Orlando: «Questo governo piace troppo alla P2»



Carlo Alberto Dalla Chiesa

**PALERMO** Sotto accusa Andreotti e il suo governo al meeting «mafia e politica» organizzato a Palermo nell'anniversario dell'assassinio del generale Dalla Chiesa della moglie Emanuela e dell'agente Domenico Russo. A promuovere sono state una ventina di associazioni di diverso orientamento ed estrazione. Dursimo con Andreotti il sindaco di Palermo Leoluca Orlando Com è stato bile si è chiesto che il capo della P2 possa impunemente dare la sua benedizione a questo governo. Basterebbe che Andreotti avesse il buon senso di rifiutare quell'atteggiamento prendendo le distanze dal capo della P2. Rincarica il vicesindaco Aldo Rizzo «Siamo arrivati al punto che chi ricorda cosa è stata e che cosa è la P2 viene considerato pazzo». E Nando Dalla Chiesa aggiunge: «È un caso che Andreotti sia diventato capo del governo e Gava ministro degli Interni». Anche padre Pintacuda ha preso la parola nella sala delle Lapidi chiedendo verità e giustizia. «Ma siamo davvero convinti che questi delitti li abbiano compiuti i soli Greco e i soliti rappresentanti della cupola? In serata c'è stata una fiaccolata da via Carini dove avvenne la strage al monumento per le vittime della mafia. Vi hanno partecipato almeno ottomila persone e tra queste il senatore Gerardo Chiaromonte e Stefano Rodotà.

A PAGINA 5

### Una sorpresa annunciata

**Puntuale** puntualissima come ogni anno è arrivata la prima «sorpresa». Molti auguri a Lazzaretto del bi-statalo Malerazzi è andata a vincere nel tempo del calcio Berlusconi. Tra coppa e campionato era la bellezza di trentuno gare che il Milan faceva risultato. È vero che si è trattato da solo con uno splendido pallonetto di Maldini ai danni dell'esterrefatto Galli. Ma non è tanto il harakin a colpire negativamente quanto l'improvvisa sterilità dell'attacco rossonero. Ho sempre pensato che in campo si scendeva in undici (se tutto va bene) il Genoa ha finito la gara in nove uomini e il Verona in dieci. Disporre sulla carta di un immenso parco giocatori può essere utile può perfino minuire gli avversari può far molto «calcio industriale» ma non potrà mai sostituire i Guliti e Van Basten. Sono assenze che pesano e alla lunga i

nessuno trattandosi di «occhi», giustamente scrive. Una parola sull'Inter. La partita di Bologna è stata bella e per noi nostalgici perfino commovente nella sua ritrovata «classicità». Ho l'impressione però che il benemerito della squadra di Trapattoni sia questi anni leggermente più avanzato diciamo una decina di metri. Non sono un caso il Mandorlini goleador ma neanche i tre gol al passato. Non sarà certamente io a giudicare l'esperienza inopportuno. Segnalato solo che in questo campionato che c'è se ne dica il tempo stringe. Qualcuno l'ha paragonato ad una maratona per la lunghezza delle 34 giornate. Ma già ad aprile sarà tutto finito. Se è una maratona è evidentemente una maratona sprint. Crisi ripensamenti infortuni esitazioni passi falsi valgono doppio? Scapperà la vera sorpresa?

A PAGINA 5